

TV 471

Villa "La Colombina"

Comune: Preganziol
Via Terraglio, 293

Irvv 00000847 Ctr 105 SE Iccd A 05.00144197



La villa è ubicata sul lato est del Terraglio; essa sorge in una zona residenziale a scarsa densità edilizia distinta dalla presenza, nelle vicinanze, di altri complessi storici di notevole interesse.

La proprietà, vincolata dal 1960, conta oltre ai suoi due immobili, disposti in linea, anche un vasto parco in ottimo stato di conservazione, ricco di alberature e di statue che ne completano il disegno.

La settecentesca casa padronale, fatta edificare probabilmente per volere della nobile famiglia veneziana dei Querini (Venturini, 1977), presenta una pianta quasi quadrata, articolata su due livelli con l'aggiunta del consueto corpo rialzato centrale, chiuso da un timpano passante con oculo quadrilobato nel mezzo. Seppur di modeste dimensioni, la costruzione, offre un'immagine molto equilibrata ed elegante grazie all'armonia del suo impaginato esterno e all'attenzione nell'impiego dei numerosi dettagli architettonici che ne movimentano tutti i quattro fronti.

Alla base, uno zoccolo in finto bugnato funge da elemento di imposta dell'edificio, simmetricamente concluso, nella sua parte alta, da un parapetto in muro pieno che solo su due prospetti appare scandito da fori ovali, posti in corrispondenza delle finestre sottostanti. Anche gli spigoli verticali risultano visivamente rafforzati da decorazioni a tutta altezza che simulano l'ammorsatura dei conchi di parete.

La facciata principale, esposta ad ovest, è a schema tripartito e propone su ogni lato una coppia di aperture, separate da un segmento mediano a tre luci, la cui linea di simmetria è però chiusa in alto da un pieno in asse al centro del frontone rialzato. Del tutto analogo appare anche il prospetto retrostante, dove alcune lievi divergenze si riscontrano nei particolari ornamentali ma non nella struttura complessiva.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/07/18

Dati Catastali: F. 6, sez. B, m. 9/ 15/
16/ 17/ 18/ 19/ 21



Lo sviluppo in alzato privilegia dunque, quale fulcro della composizione, il partito centrale, mentre la componente orizzontale, anch'essa fortemente sottolineata, assegna una maggior importanza al piano nobile, le cui finestre sono marcate da specchiature sottostanti, unificate da una fascia continua a livello dei davanzali. Le aperture sono inoltre arricchite da superiori modanature in pietra che trasformano in piccoli frontoni triangolari le cimase già presenti al piano terra. La pseudo trifora centrale risulta, infine, ulteriormente evidenziata dalla diversa foggia del timpano che, oltre ad avere profilo arcuato, si prolunga alle estremità con normali cornici lineari fino a coprire interamente l'ampiezza delle tre portefinestre.

Tanta regolarità negli esterni presuppone un ordine altrettanto accurato nella disposizione degli ambienti interni, dove lungo ciascuno dei lati maggiori del salone centrale si dispongono due stanze con un'unica scala a doppia rampa posta a metà del lato meridionale, ortogonalmente all'asse della sala.

All'angolo di sud-ovest della villa si salda un grande annesso rustico a due piani, lungo circa 50 metri e profondo 10. Un tempo adibito a scuderia con locali di servizio, il fabbricato offre, a fronte di una scarsa definizione architettonica, un'interessante articolazione planimetrica, impostata su una doppia fila di locali monoaffaccio di 5 metri di profondità che ricalcano le proporzioni dell'edificio maggiore, la cui tripartizione è costituita appunto da tre moduli di 5 metri ciascuno.

Infine, il punto di unione tra i due fabbricati si distingue per la presenza, al primo piano, di due fori a profilo mistilineo che rivelano una diversa funzione degli ambienti interni, destinati tuttora ad ospitare la cappella di famiglia.

Scorcio laterale della villa da sud (Archivio IRVV)
Veduta del fronte sud del complesso con il lungo annesso rustico (Archivio IRVV)